



Parrocchie di CIMADOLMO e di S. MICHELE di Piave

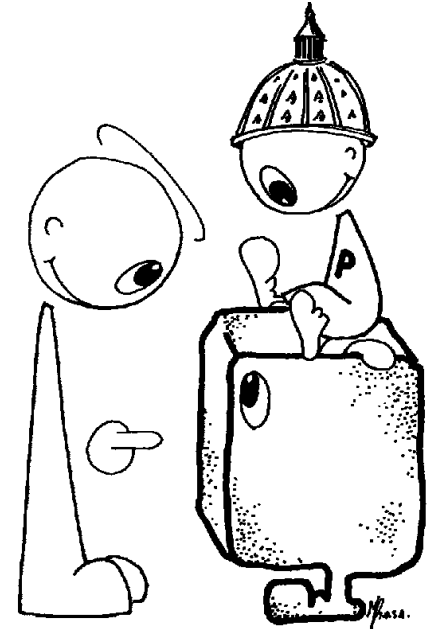
Domenica 23 agosto 2020

XXI DEL TEMPO ORDINARIO



### Il Vangelo: Matteo 16,13-20

Gesù, giunto nella regione di Cesarà di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.



Gesù si sta dedicando alla formazione dei discepoli. E' giunto il momento di fare una piccola verifica.

Domanda n° 1: "In giro, la gente che cosa dice di Gesù?"

E' una domanda facile, di quelle che circolano al bar in compagnia degli amici, e ognuno dice quello che pensa - e anche quello che non pensa. Insomma: di tutto e di più, e il contrario di tutto.

Domanda n° 2: "Ma voi - chiede Gesù - che dite che io sia?"

Non è una domanda facile, perché non mi posso accontentare di quello che sento in giro, e nemmeno di quello che mi ricordo dal catechismo. Vi posso rispondere se prima l'ho frequentato questo Gesù, lo conosco, se l'ho ascoltato e ci ho parlato insieme.

E' la più seria delle domande, che non posso far finta di non aver sentito. una domanda che aspetta sempre la mia personale risposta; e in base alla risposta che ne do, ne deriva anche la mia identità più vera (come è successo quel giorno all'apostolo Pietro).

N.B. Siamo a Cesarea, che Filippo (figlio di Erode) aveva dedicato all'imperatore Tiberio Cesare. Di signori su questa terra ce ne sono tanti, ma uno solo è il mio unico Signore: il Cristo, il Figlio di Dio.

### PREGHIERA

Quella volta potevi scegliere un po' meglio, Signore!  
Perché non hai scelto il tuo amico Giovanni?  
Sulla croce sembrava proprio lui il predestinato al primato.  
Era lui che aveva raccolto le tue confidenze più intime.  
Perché non hai scelto Giacomo?  
Lui sì che aveva carattere,  
che poteva vantare le doti migliori per un vero capo!  
Perché non hai pensato, poi, a Paolo?  
Chi meglio di lui, con quella personalità grandiosa,  
con quella fede travolgente e un'intelligenza unica?  
Perché invece hai voluto il povero Pietro?  
Pietro che conosceva sì la fiammata dell'entusiasmo,  
ma poi si smarriva per mancanza di coraggio.  
Pietro che ti voleva tanto bene, ma che  
(e questo proprio non puoi dimenticarlo),  
ti ha tradito davanti a una misera servetta.  
Perché proprio Pietro?  
E tu rispondi:  
«Perché l'amicizia è sì importante,  
perché una buona personalità è sempre utile,  
perché l'intelligenza rimane un grande dono per il Regno,  
perché la fede è sì la prima di tutte le virtù,  
ma quello che più conta alla fine, è l'amore.  
Il semplice, puro, trasparente amore.  
Pietro non era come gli altri,  
ma il suo amore era più grande di tutti.  
Per questo ho scelto lui».

# Settimana dal 23 al 30 agosto 2020

## La Comunità prega...

<b>Domenica 23</b> <b>XXI del T.</b> <b>ORDINARIO</b>		<b>9,00</b>	<b>S. Michele:</b> Dal Ben Francesco e Causero Maria / Nardin Gino e Bazzo Irma / Polese Caterina e Dal Col Gabriella / Brazzale Giuseppe e Arpalice / Cappellin Beniamino e Irma
		<b>10,30</b>	<b>Cimadolmo:</b> Pin Mariano, Angelica, Alvelis, Guerrino, Monica, Adriano / Mecocci Giorgia e Elzeario; Mondello Giuseppe, Gavina e Paola / Savoini Alice / Biffis Rosalia
<b>Lunedì 24</b> <i>s. Bartolomeo ap.</i>	Gv 1,45-51	<b>18,30</b>	<b>Cimadolmo:</b>
<b>Martedì 25</b>	Mt 23,23-26	<b>18,30</b>	<b>S. Michele:</b> Buosi Mirta e Giacomazzi Francesco e Fiorenzo
<b>Mercoledì 26</b>	Mt 23,27-32	<b>18,30</b>	<b>Cimadolmo:</b> Calonego Rosalia e Beraldo Antonio / Vendrame Rino e fam def
<b>Giovedì 27</b> <i>s. Monica</i>	Mt 24,42-51	<b>18,30</b>	<b>S. Michele:</b> Cadamuro Ferruccio
<b>Venerdì 28</b> <i>s. Agostino</i>	Mt 25,1-13	<b>9,00</b>	<b>Cimadolmo:</b> Battistella Emilio e fam def
<b>Sabato 29</b> <i>Martirio Gv Batt..</i>		<b>18,30</b>	<b>Stabiuzzo:</b> Camerotto Mauro e fam def / Da Rios Sergio e Frassanito Enrico / Da Rios Antonio e Paola
<b>Domenica 30</b> <b>XXII del TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b>	Mt 16,21-27	<b>9,00</b>	<b>S. Michele:</b> Baldissin Rosa Bianca / Battistella Berardo, Maria, Luigi / Furlan beniamino / Baldissin Antonio / Allini Giacomo e Denis / Cappellin Giovanni e Piai Remigio / Polese Zita / Mantovani Vanda, Lovat Antonio, Cipolotti Gualtiero (da classe 1953) / Marcon Antonio
		<b>10,30</b>	<b>Cimadolmo:</b> Castorina Salvatore, Elena, Maria, Augusta / Lucchetta Graziella e fam def

► Per la partecipazione alle celebrazioni liturgiche in chiesa permangono valide le consuete norme: non avere sintomi influenzali, l'uso della mascherina, l'igienizzazione delle mani all'ingresso in chiesa, conservare la distanza di almeno un metro.

**N.B. I componenti dello stesso nucleo familiare e/o congiunti con stabile frequentazione non sono tenuti al distanziamento interpersonale tra loro.**

× Giovedì 27 agosto: memoria liturgica di **Santa MONICA**, madre di s. Agostino (28 agosto).

Nel 2018 in un tweet papa Francesco incoraggiava le donne di oggi a seguirne l'esempio: «Care mamme, come santa Monica non vi scoraggiate mai, pregate instancabilmente per i vostri figli».

Nata a Tagaste (attuale Algeria) nel 331 e morta a Ostia (Roma) il 27 agosto 387.

Moglie e madre, Monica - fortemente credente e donna saggia - dedica tutta la sua vita al bene spirituale del marito Patrizio (rispettoso della religione cristiana, ma dal temperamento difficile) e dei suoi tre figli, in particolare del primogenito Agostino (dall'ingegno brillante, ma attratto dalla mondanità e inizialmente scettico sulla fede cristiana). Le incessanti preghiere e le copiose lacrime di Monica saranno esaudite, quando lei impara a fidarsi totalmente di Dio, rispettando i suoi disegni, e aspettando gli altrui tempi di crescita.

Nella sua opera "Le Confessioni", s. Agostino scrive: "Ho bevuto il nome di Gesù insieme al latte materno"; e riporta la promessa che il vescovo aveva fatto a Monica: "E' impossibile che il figlio di tante lacrime e preghiere vada perduto".



### Il parroco ricorda l'iniziativa "Ti racconto il mio vissuto..." durante la fase cruciale dell'emergenza Covid

Nella sua Lettera per l'estate, il vescovo Michele scriveva: «Dalla preghiera da soli o in famiglia, dalle Messe a distanza, dalle letture che abbiamo riscoperto, dai faticosi scambi a distanza, dai nostri pensieri in questo tempo dilatato: portiamo con noi qualcosa che non vorremmo dimenticare? L'unico modo per non dimenticare è raccontare. Parlarci e raccontare... Perché è così che ha fatto Gesù... Anche noi possiamo raccontare così l'amore di Dio. Ed è quello che vi chiedo di fare quest'estate».